



Parmigianino
e il manierismo europeo

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



Parma
Galleria Nazionale
8 febbraio
15 maggio 2003



anno 80 n.73

sabato 15 marzo 2003

euro 0,90

l'Unità + libro "Fronti di Guerra" € 4,00; l'Unità + Cd "Fronti di pace" € 2,80;
l'Unità + libro "Fronti di Guerra" + Cd "Fronti di Pace" € 5,90;
l'Unità + Cd "Ibrahim Ferrer" € 6,80; l'Unità + Cd "Eliaides Ochoa" € 6,80;
l'Unità + Cd "Omara Portuondo" € 6,80; l'Unità + Cd "Compay Segundo" € 6,80

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Tutti nel mondo si interrogano sulla guerra col cuore in gola. L'avvocato deputato difensore Taormina ha altro



a cui pensare: «Non riesco a essere ipocrita. Mi aspetto una situazione di terremoto dell'intero assetto istituzionale

nel momento in cui a Milano fioccheranno sentenze a non finire». On. Carlo Taormina (Fi), La Stampa, 14 marzo

Summit di guerra, Ciampi ferma Berlusconi

Bush, Blair e Aznar si danno appuntamento alle Azzorre per decidere come e quando intervenire
Il capo dello Stato al premier: Italia vincolata da Costituzione e Onu, non basta il voto delle Camere

Un summit di guerra. Bush vola fino alle Azzorre per discutere con Blair e Aznar tempi e modi dell'attacco all'Iraq. La Casa Bianca avrebbe voluto un vertice a quattro. Era l'Italia il quarto paese? In mattinata Ciampi incontra Berlusconi e gli dice che il «vincolo dell'Onu è ineludibile», la Costituzione vieta al nostro paese di aderire ad una guerra che fosse decisa unilateralmente dagli Usa.

ALLE PAGINE 2-7

Pace

Il se e i ma
I figli
discutono
con i genitori

ZEGARELLI A PAGINA 7

LA SOLITUDINE DI GEORGE W

Maureen Dowd

Rimarrà per sempre uno dei grandi misteri della Storia, com'è stato che colui che a Yale si era meritato il nomignolo di Mr. Popularity si è tramutato nel Presidente più sgradito del mondo. Il capo della tifoseria locale autonominatosi «commissario tecnico» di stickball, popolare gioco di strada americano, il presidente di confraternita studentesca parco di nomignoli e scherzi, è finito col conformarsi alle decisioni di una combriccola dai modi sbrigativi e grossolani.

SEGUE A PAGINA 31



Baghdad, ragazzi iracheni giocano a pallone; come porta, i sacchetti di sabbia a difesa di un posto di osservazione

Foto di David Guttenfelder/Ap

Cgil
OGGI
MILANO
SI RIEMPIE
DI PACE
Guglielmo Epifani

Quando abbiamo pensato di tenere questa manifestazione a Milano sul tema dei diritti, nessuno di noi poteva immaginare che in questo inizio di primavera saremmo stati alla vigilia di una guerra. La tensione etica e civile che i cittadini italiani, europei, del mondo avvertono in queste settimane dovrebbero convincere anche i più testardi che questa guerra non si deve fare. Che non libererà il mondo dal terrorismo. Che non libererà l'Iraq da Saddam Hussein, il dittatore che tutti ben conosciamo. Che il mondo non sarà più libero e giusto. Che a soffrire saranno i più deboli, gli inermi, le donne, i bambini. Spero che in queste ultime ore prima del voto del Consiglio di sicurezza dell'Onu possa prevalere il buon senso e l'opinione di chi è contro la guerra, per la pace.

SEGUE A PAGINA 32

Buongoverno a Milano, imbrogliano sul bilancio

Carabinieri a palazzo Marino: la maggioranza di centrodestra ha presentato emendamenti in bianco

Susanna Ripamonti

MILANO Che notte ragazzi. A Palazzo Marino se la ricorderanno per un pezzo questa veglia durata fino all'alba di ieri e che con ogni probabilità porterà al commissariamento del Consiglio Comunale di Milano e a un'accusa, nei confronti di consiglieri di maggioranza, di abuso d'ufficio, di falso e di attentato ai diritti

del cittadino. Tutto è iniziato nel pomeriggio di giovedì. L'opposizione stava facendo ostruzionismo all'approvazione del bilancio comunale e aveva presentato una raffica di 2700 emendamenti. La maggioranza ha deciso di aggirare l'ostacolo e di vincere la corsa con una truffa e ha depositato 94 emendamenti-fantasma.

SEGUE A PAGINA 12

Allarme mafia

Il procuratore Grasso
«Cosa Nostra
pronta a colpire
i magistrati»

LODATO A PAGINA 8

Ulivo

Angius: basta veti
Cofferati e i girotondi:
«Non andremo
all'assemblea»

BENINI e VARANO A PAG. 10



I risarcimenti per le vittime

Rai

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI SACCÀ

Vittorio Emiliani

La Rai è e vuole essere ancora una grande azienda, la prima azienda multimediale del Paese? Vuole ancora competere e possibilmente vincere? Lo sapremo presto, allorché il neo-presidente Lucia Annunziata avrà enunciato le linee strategiche del suo programma. Linee che, dal canto suo Paolo Mieli aveva anticipato in due punti: ritorno ad una pluralità di opinioni (con recupero, anche in termini di ascolti, di Biagi e Santoro); nomina di un direttore generale in grado di rimotivare

a fondo la Rai. La quale col duo (conflittuale) Baldassarre-Saccà ha collezionato un anno di sconfitte: negli ascolti, nella qualità media, nel gusto, nell'identità, con Rai Due semidistrutta e involgarita, con Radio Tre sconvolta, con nuove produzioni «clonate» da Mediaset o bloccate, e vecchie trasmissioni sfiorite (Sanremo, interminabile, ha registrato 2 milioni e mezzo di spettatori-consumatori di spot in meno) ecc.

SEGUE A PAGINA 32

Iraq
SE L'ITALIA
DICESSE
NO
Gian Giacomo Migone

In queste ore e in questi giorni nulla rafforzerebbe di più la crescente opposizione alla guerra negli Stati Uniti e nel mondo della defezione di uno dei pochi Stati di maggior peso che affiancano Washington. Salvo improbabili colpi di scena, essa non basterebbe per scongiurare lo scoppio del conflitto; tuttavia renderebbe sempre più difficile la sua gestione politica e diplomatica. Per questo semplice motivo è in continua crescita l'attenzione mondiale nei confronti dell'unico di questi governi che ancora non ha chiarito la propria posizione: quello italiano. È vero che, nell'ipotesi più probabile di un attacco unilaterale, in mancanza di una seconda risoluzione, priva dei nove voti necessari o bloccata da uno o più veti, gli uffici legali della Farnesina si affiancherebbero a quelli del Dipartimento di Stato.

SEGUE A PAGINA 31

Indimenticabile Murolo



La morte del grande artista a 91 anni
Napoli in lutto, ma lo piange il mondo
D'Angelo: «Lo smoking del Vesuvio»
Arbore: «Mi mancherà la sua magia»

GRAVAGNUOLO, JOP e SETTIMELLI ALLE PAGINE 22-23

LEGGI RAZZIALI, PERSECUZIONE INFINITA

Luigi Manconi

Signor Presidente Berlusconi, se racconto una storia che, forse, non conosce. Era il 1938 e, a Bologna, una bambina di 9 anni, Nella Padoa, si recò nella scuola dove doveva frequentare la quarta elementare. Non poté farlo perché - a seguito dell'approvazione, pochi mesi prima, delle leggi razziali - nel registro scolastico, accanto al suo nome, era stato scritto: «razza ebraica». Venne espulsa: e fu l'inizio di una vicenda particolarmente drammatica per una creatura particolarmente sfortunata (la poliomielite, la fuga da Bologna, l'arresto da parte delle SS, la reclusione, la minaccia di deportazione...). Poi, l'Italia venne liberata e con essa - anche Nella Padoa.

SEGUE A PAGINA 33

fronte del video Maria Novella Oppo «Tutto va bene»

I tg riferiscono della straordinaria unanimità che ha salutato la designazione di Lucia Annunziata alla presidenza della Rai. E questo appare tanto più strano perché si tratta di una personalità che viene descritta e si propone come «una che non guarda in faccia nessuno». Speriamo che, come diceva nella sua vignetta di ieri la grandissima Elle Kappa, non si tratti anche di una che «obbedisce con la sua testa». Berlusconi, e perfino Bossi, hanno dato comunque la loro benedizione all'avventura professionale della giornalista che ha dichiarato di voler bene alla Rai. Sentendo questo coro di pareri positivi, che ci auguriamo di poter condividere, ci è venuto in mente il programma di Antonio Albanese intitolato «Non c'è problema», dove i protagonisti cantano un inno che dice: «Tutto va bene». E c'è un intellettuale in cura psicoanalitica (un po' come il boss di Soprano's) che cerca di guarire dal senso di colpa per certe sue passate vergogne. Come l'aver scritto un libro intitolato «Pace, che palle!». Mentre Lucia Annunziata dice no alla guerra, giusto come la signora Berlusconi. E Berlusconi sostiene che, se c'è uno che non vuole la guerra, è Bush. Per questa malattia, però, la psicoanalisi non basta: ci vuole Lourdes.

Time of Buena Vista I GRANDI PROTAGONISTI DELLA MUSICA CUBANA

Compay Segundo
Omara Portuondo
Eliaides Ochoa
Ibrahim Ferrer



il 4° CD con l'Unità
oggi in edicola a 5,90 euro in più

OGGI

LIBRI a pag. 29

DOMANI

ARTE, GIOCHI, SCIENZE & AMBIENTE